

Casini al summit Ppe bacchetta Barroso

dal nostro inviato

BRUXELLES - «Siamo tutti qui a fare squadra». Il senso del massiccio arrivo dei leader dei partiti italiani a Bruxelles, lo spiega il segretario del Pd Pierluigi Bersani che partecipa alla riunione del gruppo socialista europeo

*Berlusconi
d'accordo
E Bersani
alla riunione Pse*

(Pse), mentre Berlusconi e Casini sono al summit del popolari europei. Nella capitale belga sono arrivati ieri mattina anche il leader

dell'Idv Antonio Di Pietro e Nichi Vendola.

Tutti a Bruxelles per sostenere, ognuno a modo suo, Monti perché stavolta nessuno potrà gioire di un eventuale esito negativo del confronto con la Merkel e la più o meno concludente Commissione europea di Barroso. Proprio Barroso è il primo a finire sotto gli strali italiani. Pier Ferdinando Casini lo bacchetta quando, nella riunione del Ppe, il presidente della Commissione sorride alla possibilità - descritta dal leader del Udc - che in Italia alle pros-

me elezioni possa prendere il 20% dei voti un partito guidato da un comico: «Non ridere caro Barroso, se non vi svegliate lo stesso capiterà anche nei vostri paesi». Barroso smette di ridere, la Merkel mantiene lo sguardo fisso e immobile di chi sa di essere il destinatario principale dell'Italia e dei paesi in difficoltà dell'eurozona. Berlusconi non dice una parola, ma a Casini spiega di «condividere in pieno ciò che hai detto».

Più loquace Pier Luigi Bersani che a Bruxelles arriva con Massimo D'Alema e Lapo Pistelli. «Noi stiamo con Monti anche se il vertice fallisce», sostiene il segretario del Pd che al termine della riunione dei progressisti europei spunta una dichiarazione del tedesco Martin Schulz molto filo italiana. Per Bersani il vertice dovrebbe trovare i meccanismi in grado di abbassare i tassi per i paesi che hanno sposato la linea del rigore e del risanamento economico e finanziario. In difesa di Monti è arrivato a Bruxelles il suo predecessore a palazzo Chigi, Romano Prodi, secondo il quale Monti «è l'unica soluzione possibile e deve essere abbastanza forte da ribaltare la logica della speculazione».

Ma.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

